

Sindacati cauti ma l'azienda
parla di nuove assunzioni

«Atto aziendale timida apertura dell'Asp»



Sono su due direzioni diverse le visioni di Asp e sindacati su "atto aziendale" e dotazione organica. Se i sindacati sanitari di Cisl, Uil e Cgil parlano di timida apertura dell'Asp che li ha comunque portati a non approvare a scatola chiusa l'atto perchè necessario un maggiore coinvolgimento, dal canto suo l'Asp sostiene invece che "l'approvazione di tali atti, da parte dell'assessorato regionale alla Sanità porterà a nuove assunzioni con sensibili miglioramenti per l'erogazione dei servizi sanitari nella provincia nonchè delle condizioni di lavoro di tutti i lavoratori dell'azienda costretti, ormai da anni, ad estenuanti sacrifici per il noto blocco dei concorsi".

Dall'Asp hanno giudicato positivi gli incontri con i sindacati auspicando delle risposte-proposte entro i termini dati., a la direzione sanitaria ha anche denunciato una certa difficoltà a trovare un accordo con parte dei sindacati facendo leva sui verbali degli incontri: "I confronti sono stati molto utili e l'Azienda ha rinnovato alle sigle l'invito a fare proposte sulla base delle informazioni trasmesse. Si è registrata una totale apertura di tutte le organizzazioni sindacati del comparto tranne la Uil. Altrettanto non può dirsi per le seguenti organizzazioni della dirigenza medica: Uil medici, Cisl medici, Cgil medici, Anao, Aaroi". Sui tempi di approvazione, entro il 30 settembre, i sindacati avevano espresso qualche perplessità sostenendo che sarebbe stata individuata perchè "potrebbe risultare determinante in merito alla valutazione dei tre direttori" e ritenendo che gli vada concesso più tempo per valutazioni più approfondite.

L'Asp ritiene invece "la proposta dell'Azienda tende a garantire l'esistenza di tutti gli ospedali del territorio e i massimi livelli di assistenza per tutti i cittadini" e che prima dell'invio incontrerà gli uffici regionali per un confronto. I sindacati, invece, con una nota, spiegano che verranno trasmessi i loro suggerimenti ma, allo stesso tempo, dicono che "se nel prossimo futuro la sanità ennese dovesse registrare ulteriori contrazioni in termini di servizi questo quadro dirigente non ha responsabilità alcuna". L'Asp ha infine ricordato che la nuova organizzazione dovrà essere approvata dall'assessorato regionale il quale dovrà assicurare le risorse finanziarie necessarie visto che la stessa azienda sanitaria non gode di risorse proprie.

WILLIAM SAVOCA

